



Taizé

Un pellegrinaggio

28 | 12 | 2012 – 02 | 01 | 2013

di fiducia a

Roma



Introduzione

È possibile essere un segno di fiducia nella società di oggi? I giovani possono cambiare l'atmosfera di una città? Un'esperienza semplice di accoglienza può cambiare la nostra idea dell'Europa? Possiamo riscoprire il senso della vita? C'è ancora spazio per una vita interiore nella complessità del nostro mondo?

Alla fine di quest'anno, dal 28 dicembre 2012 fino al 2 gennaio 2013, decine di migliaia di giovani si ritroveranno a Roma per un incontro europeo.

Integrato nel programma dell'anno della fede, quest'incontro permetterà loro di compiere un pellegrinaggio alle sorgenti della fede e della carità. Di pregare nelle basiliche romane e presso le tombe degli Apostoli, di incontrare il Papa Benedetto XVI e di scoprire la chiesa di Roma.

Il tema dell'incontro sarà incentrato sulla vita interiore e sulla solidarietà nella fa-

miglia umana. I giovani pellegrini, provenienti da tutti i paesi europei e anche da altri continenti, vogliono e cercano di camminare su sentieri di fiducia: fiducia tra le persone, tra i cristiani, tra i popoli e fiducia in Dio. Hanno nel cuore un desiderio di pace, di approfondimento della fede, di un impegno sociale e per il bene di tutti. Saranno accolti dalle famiglie e dalle comunità religiose di Roma e di tutta la regione, sia cattoliche che appartenenti alle altre Chiese presenti a Roma.

Il programma è semplice, costituito dalla preghiera comune, dalla condivisione in piccoli gruppi internazionali, da incontri di riflessione; da piccoli pellegrinaggi sulle orme dei primi cristiani, a luoghi storici del cristianesimo, e dall'esperienza dell'ospitalità. Il mattino si trascorrerà nelle parrocchie, il pomeriggio in centro città.

L'incontro europeo è organizzato dalla comunità di Taizé, in stretta collaborazione



con il Vicariato di Roma e la pastorale giovanile. Sarà una tappa del "pellegrinaggio di fiducia sulla terra", cominciato da frè Roger trentacinque anni fa. Altre tappe di questo pellegrinaggio si sono svolte a Parigi, Londra, Praga, Budapest, Vienna, Varsavia, Lisbona, Zagabria, Ginevra, Bruxelles, Rotterdam, Berlino... e cinque volte in Italia: a Roma nel 1980, 1982 e 1987 e a Milano nel 1998 e nel 2005.

Questo opuscolo vuole essere un invito per tutti coloro che lo desiderassero a parteciparvi.

Programma dell'incontro

Venerdì 28 dicembre 2012

Dalle 8:00 alle 12:00, accoglienza dei giovani pellegrini nei luoghi adibiti in Roma e, successivamente, nelle parrocchie d'accoglienza e nelle famiglie o comunità religiose. Cena al sacco fornita dall'organizzazione. Preghiera comune in 7 basiliche o grandi chiese del centro città. Rientro nelle famiglie o comunità ospitanti.

Sabato 29 dicembre 2012

Nelle parrocchie d'accoglienza preghiera del mattino e condivisione in piccoli gruppi internazionali. Pranzo al Circo Massimo e poi pellegrinaggio verso il Vaticano attraverso le chiese del centro storico della città. Preghiera nella basilica di San Pietro, alle ore 18.00, con il Papa Benedetto XVI. Cena al sacco (distribuita a mezzogiorno a Circo Massimo). Rientro nelle famiglie o comunità ospitanti.

Domenica 30 dicembre 2012

Partecipazione nelle celebrazioni domenicali delle parrocchie d'accoglienza, con la scoperta delle comunità locali. Pranzo al Circo Massimo e poi breve pellegrinaggio attraverso il centro storico della città. Preghiera comune nelle 7 grandi chiese. Pomeriggio: laboratori su tematiche d'impegno sociale, fede e vita interiore, creazione artistica (tra i workshop proposti verrà offerta l'opportunità di visitare le catacombe). Cena al sacco (distribuita a mezzogiorno). Preghiera comune nelle 7 grandi chiese. Rientro nelle famiglie o comunità ospitanti.

Lunedì 31 dicembre 2012

Preghiera del mattino nelle parrocchie ospitanti, poi gruppi di riflessione e condivisione con visite nelle comunità locali. Poi programma come domenica, fino alla preghiera della sera nelle 7 grandi chiese. Alle 23:00 i giovani tornano nelle



parrocchie per una veglia di preghiera per la pace, seguita da una "festa dei popoli" con i parrochiani. Rientro alle abitazioni verso le 2 del mattino.

Martedì 1° gennaio 2013

Eucaristia nelle parrocchie verso le 11:00, seguita da un pranzo con le famiglie o comunità religiose d'accoglienza. Incontri per paese d'origine alle 16:00 nel centro città. Cena al sacco e preghiera comune nelle 7 grandi chiese. Rientro nelle famiglie o comunità ospitanti.

Mercoledì 2 gennaio 2013

Preghiera d'addio nelle parrocchie. A partire dalle ore 12:00: partenza.

Parole dal Papa

In un messaggio indirizzato da Benedetto XVI ai giovani riuniti a Berlino per l'incontro europeo del 2011 leggiamo:

Sua Santità, Papa Benedetto XVI si unisce a voi nella preghiera e vi incoraggia ad aprire percorsi di fiducia in tutto il mondo.

L'accoglienza che ricevete, gli scambi con giovani di tanti paesi, i momenti di preghiera che vi uniscono e che vi permettono di superare tante barriere umane, sono per ciascuno di voi una bella esperienza di fiducia!

Voi lo sapete, la fiducia non è cieca ingenuità. Liberandovi dalla schiavitù della paura, questa fiducia, attinta nella vostra fede in Cristo e nella vita del suo Spirito Santo nei vostri cuori, vi rende più lungimiranti e disponibili per rispondere alle numerose sfide e difficoltà alle quali devono far fronte gli uomini e le donne di oggi. Essi hanno bisogno di qualcuno che vegli affinché i semi di speranza non siano soffocati.

Siate fra coloro che vegliano ed accogliete la fiducia che Cristo vi dimostra indiriz-

zandovi questa chiamata. Di fronte alla povertà ed alle ingiustizie, numerosi giovani si lasciano vincere dalla rivolta, dalla disperazione o anche dalla violenza. Essi hanno bisogno di voi, della pace che trovate nella vostra fede.

Il Santo Padre vi esprime tutta la gioia che avrà ad accogliervi l'anno prossimo per il trentacinquesimo incontro europeo del vostro pellegrinaggio di fiducia sulla terra. Roma vi riceverà calorosamente!



Il Cardinale Vallini:



Carissimi,

dal 28 dicembre al 2 gennaio prossimi la città di Roma ospiterà

l'incontro europeo dei Giovani organizzato dalla Comunità di Taizé, al quale parteciperanno migliaia di pellegrini provenienti da tutti i paesi del nostro continente.

I romani hanno sempre dimostrato un cuore generoso e accogliente verso quanti mossi dalla fede nel corso dei secoli sono venuti a visitare le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo e a incontrare il Papa. Confido che in questa bella occasione Roma dimostri ancora una volta il suo lato migliore nell'offrire ai pellegrini una cordiale accoglienza e un'intensa esperienza spirituale.

Invito i giovani romani a prendere parte alle iniziative che saranno proposte ai loro

coetanei in queste giornate di comunione ecclesiale e a testimoniare la fede cristiana, capace di conquistare i cuori e offrire motivi di speranza per il futuro.

Esprimo l'augurio che da Roma i giovani europei possano ripartire con il ricordo di una città che custodisce le secolari memorie della fede cristiana e le vive con gioia.

Il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno:



Roma è orgogliosa di accogliere il 35° incontro europeo del "Pellegrinaggio di fiducia sulla Terra"

che la Comunità di Taizé organizza per tutti i giovani europei dal 28 dicembre al 2 gennaio prossimi.

Come primo cittadino, sono lieto di ospitare questo evento, perché sono sicuro che i tanti giovani desiderosi di testimoniare con la loro presenza, con il loro spirito di fratellanza e con la loro preghiera la riconciliazione e la pace tra tutti coloro che si riferiscono al Vangelo di Cristo e tra i popoli in generale, saranno un forte stimolo per la città dal punto di vista spirituale e sociale, oltre chiaramente ad essere un segno di speranza per tutta l'Europa.

Questo appuntamento, già si percepisce, profuma di futuro perché delle persone che sanno stare insieme, unite dal particolare carisma della Comunità di Taizé, insegnano che la convivenza pacifica tra i popoli è possibile, dando così un profondo significato al senso di Comunità. Sono sicuro che Roma, culla del cristianesimo, saprà dimostrare alle migliaia di giovani pellegrini che arriveranno da tutta Europa la sua grande capacità di accoglienza. Vi aspetto, dunque, felice che possiate portare, nei pochi giorni di sosta nella Capitale, un segno tangibile del vostro impegno nella fede anche alla nostra comunità romana.

Cari amici di Roma e del Lazio,



Accogliere a casa propria degli sconosciuti, ragazzi mai visti prima, è motivo di esitazione. Ciò nonostante noi, i fratelli di Taizé, possiamo testimoniare come l'accoglienza durante tutto l'anno di giovani sulla nostra collina ci renda appagati. Riceviamo tanto quanto doniamo. Offrire ospitalità allarga gli orizzonti e regala la gioia di vivere.

Vorremmo che l'incontro di Roma costituisca un avvenimento di speranza: che la fede in Dio possa far nascere nei giovani di tutta Europa una fiducia nel futuro. Il futuro loro, che presenta così spesso delle difficoltà. Il futuro della Chiesa, perché oggi sono in corso molti cambiamenti. E il futuro delle nostre società: come costruire

un'Europa in cui ogni Paese e ogni regione trovi il suo posto?

La speranza può nascere laddove c'è un'esperienza di comunione. Delle famiglie che aprono le porte a dei giovani sconosciuti di cui forse non parlano la lingua: quest'ospitalità potrà fare luce sulla comunione della Chiesa.

Accogliendo dei giovani si potrà far crescere la fiducia tra le generazioni e i popoli, indispensabile per un avvenire di pace.

Nessuno deve preoccuparsi di non poter accogliere nell'abbondanza: semplicità e necessità d'improvvisazione ridestano la comunione, invece che impedirla.

Conosciamo la bontà e la generosità di cuore di tanti italiani, la gioia che sapete conservare anche nei momenti difficili. Questi valori del Vangelo potete dividerli con altri.

I giovani di oggi hanno bisogno di molto coraggio per vivere come cristiani e per comunicare ad altri la loro fiducia in Dio. Che possano riconoscere durante l'incontro di Roma una sorgente nella preghiera! Che possano scoprire come vivere, una volta tornati a casa, una solidarietà con i poveri e le vittime dell'ingiustizia.

Confido che l'incontro di Roma aiuterà tutti noi a trovare una freschezza di Vangelo e diventare fermenti di comunione lì dove ci troviamo.

frère Alois



La Comunità di Taizé

Fondando la Comunità di Taizé nel 1940, frè Roger desiderava che essa potesse diventare una “parabola di comunione”, un posto dove potessero aprirsi dei percorsi di fiducia e di riconciliazione fra i cristiani e nella famiglia umana. La comunità è formata oggi da circa cento fratelli, cattolici e di differenti origini evangeliche, provenienti da quasi trenta paesi.

Alcuni fratelli vivono in luoghi svantaggiati del mondo per essere testimoni di pace, per stare accanto a coloro che soffrono. In queste piccole fraternità in Asia, Africa e in America Latina, i fratelli cercano di condividere le condizioni d'esistenza di coloro che li circondano, sforzandosi



d'essere una presenza d'amore accanto ai più poveri, ai bambini di strada, ai carcerati, ai moribondi, a chi è ferito nel più profondo dall'abbandono o da lacerazioni affettive.

Durante una parte dell'anno, giovani venuti da ogni continente partecipano agli incontri che si svolgono a Taizé, da domenica a domenica: sono settimane di preghiera con la comunità, tre volte al giorno, di condivisione in piccoli gruppi e di riflessione personale. Ogni giovane parte-

cipa alle mansioni pratiche e contribuisce alle spese secondo le proprie possibilità e il livello di vita del proprio Paese.

Papa Giovanni Paolo II visitò Taizé nel 1986. Egli si rivolse ai giovani con queste parole: «Si passa a Taizé come si passa accanto ad una fonte. Il viaggiatore si ferma, si disseta e continua il cammino».

Frère Roger è morto il 16 agosto 2005, a 90 anni, ucciso durante la preghiera serale. Frère Alois, scelto da lui come suo successore, è ora il priore della comunità.

Un pellegrinaggio di fiducia sulla terra

I giovani vengono numerosi a Taizé, anno dopo anno; ma come incoraggiarli a pregare e ad impegnarsi per gli altri nei luoghi dove vivono? Il “pellegrinaggio di fiducia” vuole rispondere a questa domanda, offrendo a ciascuno la possibilità di mettersi in cammino: “Avanza sulla tua strada, perché essa esiste solo quando cammini”. (Sant’Agostino)

Durante le tappe del pellegrinaggio di fiducia, siano esse grandi e internazionali oppure piccole e locali, i partecipanti e coloro che li accolgono sono prima di tutto coinvolti in un incontro. Talvolta è accaduto che delle famiglie abbiano accolto giovani provenienti da un paese che era in guerra con il loro fino a qualche anno prima. L’ospitalità vissuta in una grande semplicità fa cadere molte barriere e pregiudizi. Ciò è avvenuto durante gli incontri di Zaga-

bria, Sarajevo, Cochabamba, Nairobi... Dopo un incontro a Porto, un giovane ha scritto: “Il pellegrinaggio è un evento per coloro che lo compiono, per coloro che osano lasciare le loro case e mettersi in gioco, ma anche per coloro che accolgono i partecipanti e scoprono di ricevere molto di più. Migliaia di giovani pellegrini si sono uniti a migliaia di persone che hanno accettato di aprire le loro case a degli estranei. Hanno condiviso di più, molto più di ciò che già possiedono, hanno condiviso le loro vite, il loro credo, le loro speranze”.

Il pellegrinaggio di fiducia è innanzitutto un incontro, con Cristo risorto e con gli altri. Grazie alla preghiera comune, ognuno si rende disponibile a Dio. E attraverso la condivisione e l’ospitalità, tutti accettano di superare le frontiere e le differenze per accogliersi e arricchirsi gli uni gli altri.

Proseguendo il pellegrinaggio di fiducia sulla terra che riunisce giovani di numerosi paesi, comprendiamo sempre più profondamente questa realtà: tutti gli esseri umani costituiscono una sola famiglia e Dio abita ogni persona, senza alcuna eccezione.

Frère Roger riteneva essenziale non organizzare alcun movimento intorno alla comunità. Al contrario, ciascuno è invitato, dopo aver vissuto una tappa del pellegrinaggio di fiducia, a vivere a casa propria, in particolare nella sua Chiesa locale, ciò che ha colto del Vangelo, con una più grande coscienza della vita interiore che lo abita, ma anche attraverso gesti concreti di solidarietà che ciascuno può compiere intorno a lui. Ad esempio, in molti paesi dei gruppi di giovani si ritrovano regolarmente per pregare con i canti di Taizé, sempre mantenendosi in contatto con le realtà della Chiesa locale.



Ciò che ritengo un tratto distintivo di Taizé è l'essenzialità, sia nella vita quotidiana che nella preghiera. Così si impara uno stile semplice, ma efficace. Il silenzio è una opportunità di scoprire in sé stessi la grazia della presenza di Dio. A noi ospitanti a Roma auguro di cogliere nell'accoglienza una occasione di arricchimento dei propri luoghi e della propria esperienza di vita quotidiana. L'ospitalità non può essere programmata, organizzata, richiesta o prescritta. Essa è gratuita, viene dal cuore delle persone e dall'amore che esse vivono quotidianamente.

Rita, Roma



Mi affascina la bellezza che a Taizé si trova nella differenza: qui siamo tutti diversi e

da questa diversità traspare una grande bellezza. Il silenzio per me è un modo per far sedimentare le esperienze che ci vengono in faccia ogni giorno, una dopo l'altra, e permette loro di scendere giù e trovare il proprio posto, capire il significato. Penso che parteciperò all'incontro europeo di Roma, e mi aspetto semplicemente un'immagine: camminare alla stazione Termini e vedere facce sorridenti, una trasfigurazione della città.

Alessandro, Alatri



È bello incontrare tante persone provenienti da paesi diversi, ognuno portatore di una vicenda personale unica. All'interno di questa diversità tuttavia ci si accorge di una comunanza di intenti: siamo qui tutti in ricerca della stessa cosa. Ognuno contribuisce con il suo apporto e in questo modo è come se Taizé diventasse di tutti quelli che vi partecipano. La calma, l'essere distanti dalla routine quotidiana, la preghiera a scandire i momenti della giornata, sono fattori che rendono questo posto davvero unico. Il tutto è impreziosito da un silenzio che dona una profonda pace del cuore.

Francesca, Genova



Viviamo in una società in cui il "dio denaro" ha ormai comprato un po' tutto.

Solidarietà forse è staccarsi un po' da questo. Attaccarsi con le unghie e con i denti a ciò che ci sembra più importante e che ritroviamo nella preghiera. L'incontro di Roma sarà positivo per risvegliare nei ragazzi un senso di appartenenza ad un mondo che non è solo basato sul soldo ma anche su cose più importanti, come l'amicizia, la legalità, la solidarietà; ed io spero di andare col mio gruppo.

Davide, Rovigo

Per prepararsi localmente

Andare incontro agli altri

In che modo possiamo fare un passo verso persone che non conosciamo? È possibile superare un clima di anonimato e di diffidenza in una grande città? Come creare un clima di apertura e di ospitalità in un quartiere?

Quest'autunno, in tutta la città di Roma e nei dintorni, la sfida della preparazione dell'incontro sarà di collaborare in ogni quartiere, in ogni villaggio, con tutte le persone di buona volontà, per invitare tutti all'incontro e trovare un numero sufficiente di alloggi.

Chi si prepara ad aprire la sua porta per qualche giorno ad estranei comincia a vedere il suo quotidiano sotto una luce diversa: quali sono le cose importanti per noi e che vorremmo trasmettere a chi arriva? Che cosa vogliamo offrirgli?

La presentazione d'iniziativa concrete nel quartiere sarà una parte del programma del pellegrinaggio di fiducia sulla terra. Dove, fra di noi, ci sono persone che si impegnano a fianco dei più sprovvisti, di quelli che sono soli, nel desiderio di una società più umana?

Dopo questa esperienza, una domanda rimane: se siamo riusciti ad aprire le nostre porte a giovani provenienti da lontano, perché non compiere passi verso coloro che vivono vicino a noi?



Dare un volto nuovo all'Europa

Mi sento interessato alla costruzione dell'Europa? Una vera comunità umana è possibile in un'Europa dove si parla così spesso di questioni economiche e tecniche? Come vedere più chiaramente che sono i doni e le esperienze di tutta l'Europa, dal Nord al Sud, dall'Ovest all'Est, quelli che formano il suo vero volto?

I giovani pellegrini che verranno a Roma alla fine dell'anno non vogliono fare discorsi teorici, ma vivere insieme per qualche giorno. I giovani vengono da ogni Paese dell'Europa, dal Portogallo alla Russia, dalla Svezia all'Albania. Vengono per scoprire le radici di una comunità di popoli che sono molto più profonde che le vecchie e le nuove tensioni.

In un momento in cui l'Europa sente il bisogno di un nuovo soffio di vita, mol-

ti s'interrogano sui fondamenti e i limiti della solidarietà europea. L'Europa ha bisogno d'incontri e di scambi personali, in modo che l'abitante di un altro paese non sia visto solo attraverso le cifre del PIL o del debito pubblico del suo paese, ma soprattutto come qualcuno che merita fiducia e solidarietà.

La pace scaturisce da una vita condivisa. L'intesa fra i popoli non è fatta di azioni spettacolari, ma da una condivisione quotidiana. La scoperta di una comunione vissuta nella Chiesa può essere fermento nell'impasto di una nuova Europa.

Essere un segno di speranza

Al giorno d'oggi, vale ancora la pena impegnarsi? Chi parla di un mondo più umano è forse un ingenuo? C'è ancora una ragione per sperare, al di là del pessimismo e del cinismo?

L'incontro europeo non è una conferenza su un tema specifico. I giovani pellegrini

non apparterranno ad una certa tendenza politica o ad un determinato movimento; l'evento non avrà obiettivi economici; i giovani verranno da Chiese e tradizioni ecclesiali diverse; alcuni diranno di non credere in Dio, ma saranno alla ricerca di un senso da dare alla loro vita. Attraverseranno frontiere geografiche e umane non per cercare ciò che li divide, ma ciò che li unisce; non per annunciare un pessimismo, ma per lasciar intravedere dei segni di speranza.

Ogni pomeriggio dell'incontro, gli incontri tematici cercheranno di aiutare i giovani pellegrini a camminare verso una nuova solidarietà: "Se la solidarietà umana è



sempre stata necessaria, ha bisogno di essere costantemente rinnovata, rinvigorita attraverso nuove espressioni" (frère Alois).

Il programma del mattino comprenderà delle visite che cercheranno di far conoscere le iniziative e le persone già segni di speranza nei quartieri e nelle città. Sarà importante scoprire intorno a noi questi luoghi di speranza. La preparazione dell'incontro europeo esige già un sguardo nuovo sulla nostra vita personale e su quella mondiale: dove sono i segni di speranza che non ho ancora scoperto?

Fare silenzio nella città

Dove trovo la calma, nell'agitazione della vita quotidiana? Posso pregare? Come realizzare una vita interiore in un mondo nel quale l'esteriorità conta così tanto?

Immaginiamo la sera del 28 dicembre: le basiliche di Roma, a volte piene di turisti che scattano foto e guardano la bellezza dei monumenti, si riempiono di giovani

provenienti da tutto il mondo. Arrivano da tutti gli angoli della città e si siedono per terra. Allora si alza un canto tranquillo, si sente qualche frase della Bibbia, e poi il silenzio... Il ritmo della città sembra fermarsi per un momento; così tanti giovani in silenzio per circa dieci minuti.

Al cuore dell'incontro europeo non troviamo un "grande evento" o qualcosa di spettacolare, ma la scoperta della vita interiore e della preghiera. Le preghiere comuni sono semplici: tranquille melodie, poche parole, una lettura biblica in diverse lingue.

La semplicità dei gesti e delle parole apre uno spazio di libertà nel quale diventa possibile una pace interiore e lo sguardo si apre sulle domande più vere: cosa mi dà il gusto di vivere? Qual è il mio cammino di vita? È possibile vivere insieme con gli altri?

Al di là dello stress, delle distrazioni, dell'efficienza a ogni costo, c'è una forza di vita. Nel profondo di ogni essere umano, là dove noi siamo veramente noi stessi, Cristo ci aspetta.

Preghiere quotidiane

Durante la preparazione dell'incontro europeo
(dal 1° ottobre al 21 dicembre 2012 e dal 7 al 19 gennaio 2013):

Da **lunedì a giovedì**: 15:00 nella Cappella Massimo
della Basilica di San Giovanni in Laterano

Venerdì: 17:30 nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme

Sabato: 16:00 (in diverse chiese; vedi www.taize.fr/roma)



Quattro modi di partecipare

In centro città

Il programma dell'incontro europeo di giovani è aperto a tutti gli abitanti di Roma e dei dintorni, senza alcun biglietto d'ingresso, senza precedente iscrizione e senza limitazione di età (gli italiani che vengono da altre regioni devono invece iscriversi).

Questo invito vale soprattutto per i sette momenti di preghiera comune nelle basiliche e grandi chiese del centro città, ma anche per gli incontri a tema del pomeriggio. In dicembre saranno disponibili maggiori dettagli circa gli incontri del 30 e 31 dicembre.

Per informazioni consultare il sito www.taize.it/roma



Accogliere a casa propria

2 m² = 1 giovane accolto!

Potete accogliere a casa vostra due o più giovani durante i sei giorni dell'incontro.

Essere accoglienti è facile: i giovani (dai 16 ai 35 anni) hanno con loro il proprio materassino e sacco a pelo. Possono dormire per terra. Un'accoglienza calorosa conta molto più che le comodità. Hanno solo bisogno di una semplice colazione, poi lasciano la casa per partecipare, tutto il giorno, al programma. Dopo la preghiera della sera in centro città, rientrano verso le ore 22 (il 31 dicembre verso le 2 del mattino). Il 1° gennaio ci sarà la possibilità di condividere il pranzo con i giovani che avete accolto.

Se potete ospitare dei giovani a casa vostra, compilate la scheda per l'accoglienza che trovate in questo libretto.



all'incontro di Roma

Nella parrocchia

Le mattine dell'incontro europeo di giovani saranno trascorse nelle parrocchie e comunità religiose di Roma e delle zone circostanti. Durante queste cinque mattinate i giovani si incontreranno nella parrocchia più vicina al luogo dove sono alloggiati, insieme con le persone del quartiere che vorranno partecipare. Alla preghiera comune del mattino seguiranno alcuni incontri con persone che si impegnano in diversi progetti in quella zona e momenti di condivisione in piccoli gruppi internazionali. Sarete i benvenuti! Informatevi, nel mese di dicembre, sul programma definitivo, presso la parrocchia del vostro quartiere.



Aiutare nella preparazione

L'incontro europeo di giovani dipende dall'aiuto che molti possono dare nella preparazione spirituale e pratica. Non è un semplice raduno che inizia il 28 dicembre, ma un'impresa che accomuna tutta la città. Braccia e idee non saranno necessarie solo durante l'incontro europeo ma molto prima... in ottobre, novembre e dicembre.

In autunno, in ogni quartiere e parrocchia di Roma e dei dintorni, saranno formati gruppi di preparazione locale. Questi cercheranno le famiglie per l'accoglienza e gli alloggi, prepareranno il programma del mattino, la festa del nuovo anno e oseranno aprire delle vie di fiducia. Tutti siete invitati a dare una mano! Soprattutto i giovani, ma anche i meno giovani, possono partecipare a questa preparazione. Ogni dono è necessario: chi organizza gli alloggi, musicisti, traduttori, pasticciere... e così via.



Scheda di ospitalità

Vi ringraziamo di voler riempire il modulo e di consegnarlo alla chiesa partecipante più vicina, oppure di spedirlo a:
Taizé - Incontro Europeo di Giovani, Via Don Orione 8, 00183 Roma.

Anche compilabile in rete: www.taize.it/roma

Nome: _____ Cognome: _____

Via, Numero civico: _____

Località: _____ CAP: _____

Provincia: _____ E-Mail: _____

Telefono: _____ Cellulare: _____

Parrocchia, Località: _____

Numero totale di ospiti (per terra e in letti): _____

- Posso ospitare **partecipanti all'incontro** dal 28 dicembre al 2 gennaio.
Fosse necessario, tra di essi alcuni possono essere:
 - Persona su sedia a rotelle + accompagnatore (appartamento di facile accesso per sedia a rotelle).
 - Coppia(e) (stanza separata, letto).
 - Famiglia(e) con bambini (stanza separata, letto).
- Posso ospitare **volontari**, se necessario:
 - Dal 26 dicembre al 2 gennaio.
 - Anche da prima del 26 dicembre.

Note particolari:

Pranzo del 1° gennaio

- Posso accogliere a pranzo il 1° gennaio i miei ospiti, ed anche altre persone possono venire.
- Purtroppo non posso offrire ospitalità per l'incontro, ma persone possono venire a pranzo il 1° gennaio.



Dove siamo:

Centro di preparazione per
l'incontro europeo di giovani
Taizé – Roma
Via Don Orione, 8
00183 Roma, Italia
Tel. 06-77.266.266
info.roma@taize.it
www.taize.it/roma

Nel centro tutti sono
benvenuti!

Orari di apertura:

Dalle 10:00 alle 13:00
(da lunedì a sabato)
e dalle 16:00 alle 20:00
(da lunedì a giovedì)